

Progetto TRAME – Distretto Centro Nord

Scuole coinvolte:

- **Polo d'infanzia "Braghini Rossetti"**
- **Polo d'infanzia "Casa dei bambini"**
- **Scuola dell'infanzia G.S Barbieri**
- **Scuola dell'infanzia Isabella d'Este**
- **Polo d'infanzia Beatrice d'este**
- **Scuola dell'infanzia Sant'Agnese**
- **Polo dell'infanzia Maria Bambina**
- **Scuola dell'infanzia San Giuseppe**
- **Polo d'infanzia Piero Zanardi**
- **Scuola dell'infanzia Galeazzo Massari**
- **Scuola dell'infanzia Primi Giochi**
- **Polo d'infanzia Maria Immacolata**
- **Scuola dell'infanzia Sant'Antonio**
- **Scuola d'infanzia San Luca**
- **Scuola d'infanzia San Vincenzo**
- **Scuola dell'infanzia Serena**
- **Polo d'infanzia Don Dioli**

Sintesi

Il progetto TRAME ha coinvolto le scuole del Distretto Centro Nord in un percorso di ricerca e valorizzazione della memoria educativa dei territori. Attraverso fotografie, documenti, testimonianze di ex alunni, nonni, religiose e persone significative delle comunità, i bambini hanno potuto ricostruire la storia delle proprie scuole, confrontando passato e presente. Le attività hanno favorito la curiosità, il dialogo tra generazioni, il senso di appartenenza e la consapevolezza che la storia della scuola è parte integrante della storia della comunità. La documentazione raccolta dimostra come ogni realtà abbia

Sede Provinciale di Ferrara

saputo trasformare gli 'indizi' del passato in occasioni di apprendimento, riflessione e partecipazione attiva.

Memoria e futuro

Il pannello conclusivo rappresenta il significato più profondo del progetto TRAME: essere costantemente in dialogo tra memoria e innovazione. Le immagini raccontano come le scuole abbiano saputo valorizzare la propria storia senza rinunciare al cambiamento, documentando il rinnovamento degli spazi, la continuità educativa e l'attenzione alla qualità degli ambienti. Il messaggio richiama l'idea che conoscere il passato permetta di progettare con maggiore consapevolezza il futuro educativo.



L'incontro con i testimoni

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

L'incontro con ex alunni e persone che hanno vissuto la storia della scuola ha costituito uno dei momenti più significativi del percorso. Attraverso il racconto diretto dei testimoni, i bambini hanno scoperto come erano la scuola, gli spazi, le attività e la vita quotidiana di un tempo, sviluppando curiosità, capacità di ascolto e il desiderio di fare domande.



Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

La testimonianza di un'ex alunna

Una nonna mostra ai bambini fotografie della scuola frequentata durante la propria infanzia. La memoria personale diventa così memoria collettiva: il racconto delle esperienze vissute aiuta i bambini a comprendere che la scuola è un luogo ricco di storie, emozioni e relazioni che attraversano le generazioni.



Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

Le fotografie storiche

Le immagini d'epoca hanno rappresentato preziosi documenti di ricerca. Osservando abbigliamento, cortili, insegnanti e modalità di gioco, i bambini hanno confrontato il passato con il presente, riconoscendo cambiamenti e continuità e comprendendo come la scuola si sia trasformata nel tempo mantenendo però la propria funzione educativa.



Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

I disegni dei bambini

Gli elaborati grafici documentano la rielaborazione personale dell'esperienza. Attraverso il disegno, i bambini hanno espresso ciò che li ha maggiormente colpiti durante la ricerca: gli edifici scolastici, gli incontri con i testimoni, gli ambienti e le emozioni vissute. I disegni rappresentano uno strumento di riflessione e restituzione del percorso svolto.



Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

Educazione come atto di comunità

Nel progetto Trame sono state riportate testimonianze di un asilo, evolutosi nel tempo fino a diventare Polo; seguendo l'ideologia originaria del fondatore ossia l'educazione come atto di comunità. Le insegnanti hanno riportato alcuni stralci di quotidiano dove veniva valorizzata la durata nel tempo del Nido d'infanzia e l'importanza di esso come luogo di riferimento per le famiglie e per la comunità da ormai 120 anni.



Il 18 maggio grande festa anche per il 28° compleanno della cooperativa "Il Germoglio". Il ricordo, con tanti aneddoti, dell'ex parroco di Mizzana

120 anni del Nido "Don Dioli"

che don Alberto non dimenticherà mai, nemmeno nella sua opera pastorale. "Io ho imparato da papà a essere rispettoso delle idee degli altri: lo diceva sempre", afferma la signora Giorgia. Lei e i genitori lo hanno seguito a Mizzana nel 1955 e poi di nuovo lei e il marito, il signor Alberto Forlini, sono state figure importanti nella rinascita e nella vita dell'asilo intitolato al fratello.

"Don Alberto era un uomo di una dolcezza infinita, ma sapeva quello che voleva, ed era un organizzatore instancabile", sottolinea la signora Giorgia.

Il giovane parroco si dà subito da fare nella parrocchia di San Matteo, una realtà di persone umili, per lo più braccianti e mezzadri. Gli inizi non sono facili e il gruge è abbastanza difficile, ma don Dioli sapeva "sussurrare alle coscienze", con umiltà, semplicità, una buona dose di mite fermezza e soprattutto con l'esempio quotidiano di un impegno pastorale a favore della persona, senza distinzione alcuna. "In quegli anni c'era grande disoccupazione, soprattutto le donne non riuscivano ad andare a lavorare in campagna perché non sapevano come fare con i figli" e allora don Dioli pensa a un asilo. Lavori cominciano, ricorda la signora Giorgia, "con 35.000 lire, altri soldi non c'erano" e il progetto "lo ha disegnato un parroco che era appena diplomato, Franco Caselli, poi l'abbiamo fatto vedere a un ingegnere, perché serviva la firma". Non è stato un lavoro facile, ma don Alberto è riuscito a coinvolgere tutte le frazioni di Mizzana, ognuna ha eletto un suo rappresentante per l'asilo in una specie di commissione. Tutta la comunità risponde, mettendosi a disposizione e l'asilo viene costruito "con le braccia dei mezzadri e dei braccianti". Quando la Montedison si è ingrandita, molte delle loro case sono state abbattute e loro hanno usato le pietre per costruire l'asilo. Si è anche costituita una cooperativa di scuola lavoro: tutti di quelli che hanno imparato a fare i muratori costruendo l'asilo di Mizzana poi l'hanno fatto per tutta la vita. E quando c'è stato il terremoto, dentro l'asilo non si è mosso nulla, nessun danno", sottolinea la signora Giorgia. In un volume che ci mostra la testimonianza di lei. "Per la realizzazione dell'opera tutti facevano e portavano quello che potevano, da cosa così che come lavoro. Mio padre Mario diede i quindici giorni di manodopera ed io in tutte le ore libere andavo in cantiere con martello e scalpello per pulire le pietre di recupero assieme a tanti altri miei coesani. L'idea era una vera gara per poter portare a termine quella magnifica struttura e si sa che quando una cura che questa via a buon fine". Ed è così che l'asilo viene inaugurato nel 1958, alla presenza del Vescovo e del Prefetto. In ottobre ci sono tre bimbi iscritti, ma "in magazzino erano arrivati già a cento", perché iniziava il lavoro nei campi e per la raccolta della frutta, "lasciò che don Alberto aveva già pensato a un ampliamento, ma poi è stato trasferito al parroco", rivela la signora Giorgia. L'asilo era intitolato a Maria Immacolata e a gestire i bimbi erano

quattro religiose dell'ordine delle Immacolatine, la casa madre è ad Alba. Le prime sono state: suor Maria Bambina, la direttrice, suor Teodina, suor Immacolata, suor Dina. Erano bravissime, cucivano persino i grembiuli. C'era anche quello che adesso sarebbe il servizio di pre e dopo scuola: le mamme portavano i bambini a messa alla mattina prima di andare al lavoro, le signore portavano alla scuola elementare di via Traversaglia e poi dopo le lezioni facevano far loro i compiti. "Prima c'è stato anche Paolo Zamboni" - sottolinea orgogliosamente la signora Giorgia mostrandoci una foto in bianco e nero di un bimbo dell'asilo di don Alberto - "ora è il professor Zamboni, conosciuto soprattutto per i suoi studi sulle psichiche cause della sclerosi multipla".

Una storia che ha quasi rischiato di andare perduta, e il calo delle iscrizioni e la chiusura della scuola per un po' di tempo. Nel 1997-98 la Cooperativa "Amoridibambini" ha preso in carico la scuola e tutti i lavori necessari, l'autorizzazione al funzionamento e alla riapertura. "È tornata la necessità di questo servizio perché l'asilo comunale non riusciva a soddisfare tutte le richieste di iscrizioni", racconta Arianna, educatrice al don Dioli e "Amoridibambini" e ora responsabile dell'area infanzia di Mizzana. "Inoltre al don Dioli non accedono solo i bambini di Mizzana, perché la scuola si trova su un'arteria di passaggio e la sua posizione è comoda per i genitori che lavorano nei dintorni pur risiedendo in altre zone di Ferrara". "Nel frattempo è anche cambiata l'ottica del servizio: non più solo il bisogno di lasciare i bambini a persone fidate durante le ore di lavoro, ma un'importanza maggiore al progetto formativo". L'iscrizione all'interno de "Il Germoglio" e l'inizio di una gestione nel 2003 non hanno fatto che aumentare ancora di più l'attenzione per il progetto pedagogico e diverse esigenze dei bambini e delle loro famiglie: flessibilità, pedagogia attiva e della relazione, e attenzione all'aperto ed ecosostenibilità, sono solo alcune delle parole d'ordine del settore infanzia de "Il Germoglio".

Tutti invitati dunque, sabato 18 maggio dalle ore 17 pomeriggio di festeggiamenti: insieme i bambini e i genitori, tutti con le loro famiglie. Ognuno potrà farsi nelle immagini della nostra fotografia appesa alle pareti nei locali della scuola seguendo le parole d'ordine, venti come gli anni del don Dioli. In tre classi si potrà lasciare un pensiero, una firma o qualsiasi traccia vorrà su un muro appositamente preparato in giardino in questi giorni. Ci saranno anche tutti i componenti della famiglia de "Il Germoglio", per festeggiare anche i 28 anni della Cooperativa. E poi la musica: i bambini di Mizzana, i bambini di Mizzana, i bambini di Mizzana, la festa e tante cose buone da mangiare preparate dal ristorante "381 Storie da gustare".

Vi aspettiamo in tanti, dagli 0 ai 99 anni e oltre, per una comunità forte e salda si vivifica anche e soprattutto con la partecipazione dei nuovi arrivati: sotto le fronde dell'albero piantato da don Dioli c'è posto ancora per tanti.

Un grande grazie alla signora Giorgia Dioli per averci diviso i suoi ricordi con noi.

Federica Pizzi

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it www.fismferrara.it
c.f. 93043340384



Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it www.fismferrara.it
c. f. 93043340384